Stefania Hepeisen

Racconto ispirato al dipinto di Johnny Morant

Il compito di un gatto di strada.

Amelia si era trasferita in quella antica cittadina marchigiana dove non conosceva anima viva, se non i nuovi compagni di lavoro, tutti accasati, mentre lei era sola come un bucaneve appena spuntato. Per riempire le serate vuote si era iscritta ad alcuni gruppi letterari on line con l'intenzione di scambiare qualche parere, ma soprattutto di trovare l'edizione unica di un piccolo libro che le leggeva sua madre, perso in un trasloco e mai più ritrovato. Aveva cercato "Il compito di un gatto di strada ", questo il titolo, in molte librerie e bancarelle, ma sembrava scomparso per sempre. Nei gruppi letterari aveva conosciuto Michele, uomo colto e sensibile. Col tempo era nato un legame importante: due anime che si amavano e vibravano insieme raccontandosi la loro esistenza. Un giovedì pomeriggio, Amelia, tornando verso casa per le vie del centro, scopri' sotto i portici un mercatino di libri. Subito si fermò alla ricerca del racconto della sua infanzia, quando ad un tratto lo vide tra le mani di un signore che lo sfogliava sorridendo. Gli si avvicinò un pò intimidita, spiegandogli che desiderava comprare quel libro che le era molto caro, l'uomo le rispose che da tempo lo stava cercando e non lo avrebbe lasciato. Amelia si allontano', il viso rabbuiato per la delusione. Ad un tratto si senti' chiamare: "Amelia! Sei Amelia vero"? "Sì, sono io" rispose Amelia." Ho un regalo per te, un libro. Piacere di conoscerti, sono Michele".